

## Fiducia di Dio per noi e nostro abbandono in Lui

Piero Sirianni | 06/03/2026 | Francescanesimo

---

"La fiducia di Dio per ciascuno di noi e il nostro abbandono in Lui" sono state le espressioni-cardine della omelia che fra Simone Calvarese, Ministro Provinciale dei Frati Minori Cappuccini della Provincia Serafica della Immacolata Concezione, ha tenuto ieri - giovedì 5 marzo - presiedendo la celebrazione eucaristica presso la casa di accoglienza religiosa Domus Laetitia in Assisi, previa al [pellegrinaggio](#) compiuto dai religiosi per rendere omaggio alle spoglie mortali di san Francesco, nella Basilica a lui dedicata.

Più di cento pellegrini - tra Frati, le Clarisse di Gubbio, Città di Castello, Roma-Garbatella, fedeli delle comunità conventuali e parrocchiali - si sono ritrovati alla Domus e hanno vissuto questa intensa giornata di spiritualità. La linfa vitale del cammino è stata la preghiera comunitaria; questa è stata introdotta dal Ministro, con la seguente orazione: «Tu provvedi a chi ti ama e sempre e dovunque sei vicino a chi ti cerca con cuore sincero; assisti i tuoi figli nel pellegrinaggio e guida i loro passi nella tua volontà, perché, protetti dalla tua ombra nel giorno e illuminati dalla tua luce nella notte, possano giungere alla meta desiderata»; e conclusa con la invocazione comunitaria, prima dell'ingresso nella Basilica: «Ti lodiamo, o Dio Padre nostro, con lo stesso cantico del tuo servo san Francesco d'Assisi, che hai donato alla tua Chiesa come uomo nuovo e restauratore della vita ispirata alla perfetta letizia del Vangelo».

Ai pellegrini, i Frati della Basilica hanno donato il libretto apposito della ostensione: "Come il seme. Libro del pellegrino. VIII centenario della morte di san Francesco", contenente: gli orari della basilica, una mappa del Santuario, brevi tratti della vita e della santità di san Francesco, la "preghiera del pellegrino", una proposta per i giovani, la significativa testimonianza evangelica: «In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà» (Gv 12,24-26).

Ringraziamo gli organizzatori della giornata e tutti coloro che hanno condiviso l'esperienza; per mezzo di essa, abbiamo vissuto la certezza dell'essere popolo di Dio, suoi figli in cammino verso l'eternità.